

253.

4 FEBBRAIO 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste
e marina mercantile)
e
8^a (Agricoltura)

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 1971

Presidenza del Presidente della 7^a Comm.ne
TOGNI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per
i lavori pubblici Zannier e per l'agricoltura
e le foreste Venturi.*

La seduta ha inizio alle ore 16,45.

INDAGINE CONOSCITIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 25-TER DEL REGOLAMENTO, SULLA DIFESA DEL SUOLO

(Seguito).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema del provvedimento inteso a prevedere nuove autorizzazioni di spesa per l'esecuzione di opere di sistemazione e difesa del suolo, predisposto dal senatore Lombardi.

Dopo un intervento del presidente Togni, il quale riassume lo stato dei lavori, il se-

natore Lombardi illustra la disposizione concernente la formazione dei programmi degli interventi per la prosecuzione delle opere di difesa del suolo, intraprese con stanziamenti disposti da leggi speciali e da leggi di bilancio, e per l'esecuzione di opere nuove. Dopo interventi dei senatori Poerio e Crollalanza, i quali si soffermano sulla competenza da attribuire alle Regioni in questa materia, sono accolte le proposte suggerite dal relatore.

Il senatore Lombardi fa quindi presente, con riferimento agli interventi di competenza del Ministero dei lavori pubblici, l'opportunità di ricomprendere tra le opere idrauliche nuove, ai fini dell'emananda legge, anche le vasche di espansione.

Dopo un ampio dibattito, al quale prendono parte i senatori Del Pace, Crollalanza e Bonatti nonché il relatore ed il sottosegretario Zannier, il suggerimento del relatore è accolto dalle Commissioni.

Sempre nel settore dei lavori pubblici, sono quindi accolte le proposte del relatore circa gli organi competenti ad approvare i progetti relativi alle opere idrauliche; per quanto riguarda l'affidamento in concessione delle stesse, dopo una discussione cui partecipano i senatori Brugger, Crollalanza e Poerio nonché il relatore ed il Presidente, rimane inteso che nel disegno di legge sarà inse-

rita una disposizione che attribuisca alle Regioni a statuto speciale una quota-parte degli stanziamenti previsti per le opere idrauliche (nonchè per quelle idraulico-agrarie ed idraulico-forestali), di competenza delle Regioni stesse.

Dopo un ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Andò, Benedetti, Bonazzi, Crollanza e Poerio, il relatore ed il Presidente, in tema di autorizzazione di spesa per progettazioni di massima ed esecutive nonchè per studi, rilievi, prospezioni, esperienze su modelli e per attrezzature e funzionamento degli uffici, le Commissioni passano ad esaminare gli interventi di competenza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, accogliendo, dopo interventi dei senatori Brugger, Poerio e Volgger, le proposte concernenti l'autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere di bonifica e di sistemazione idraulico-forestale ai fini della difesa del suolo nonchè la norma che consente l'affidamento di attività di bonifica ad enti di sviluppo ovvero ad enti e comunità montane e consorzi di bonifica.

Le Commissioni accolgono quindi le norme intese a coordinare i programmi concernenti la razionale utilizzazione delle acque con quelli concernenti la difesa del suolo e la sistematica regolamentazione dei corsi d'acqua nonchè, dopo interventi dei senatori Benedetti e Crollanza, dei sottosegretari Venturi e Zannier e del relatore, una disposizione che stabilisce l'aliquota minima degli stanziamenti da destinare a lavori di manutenzione e ripristino.

Le Commissioni concludono il dibattito accogliendo, con le modifiche approvate, lo schema di progetto predisposto dal senatore Lombardi e affidando al Comitato incaricato di redigere gli schemi di provvedimenti per la difesa del suolo e la relazione conclusiva, la stesura definitiva delle disposizioni concernenti, tra l'altro, il servizio idrografico, quello idrogeologico e il cantiere-officina di Boretto.

La seduta termina alle ore 18,20.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 1971

Presidenza del Presidente

TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per i problemi relativi all'attuazione delle regioni Fossa.

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della Regione Lombardia** » (1427).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Mazzaroli, relatore, illustra i risultati dei lavori svolti dalla Sottocommissione incaricata dello studio degli Statuti regionali.

La Commissione, a maggioranza, accoglie le conclusioni del relatore e della Sottocommissione e ritiene di poter muovere rilievi di carattere costituzionale agli articoli 1, che andrebbe modificato in analogia a quanto deciso dalla Commissione per la Regione Lazio, nel senso di stabilire che la Regione Lombardia è ente autonomo con propri poteri e funzioni, secondo i principi e nei limiti stabiliti dalla Costituzione; 69, primo comma, nel quale, invece di **funzioni amministrative** attribuite o delegate alla Regione, si dovrebbe parlare di funzioni amministrative della Regione a norma del terzo comma dell'articolo 118 della Costituzione; 70, nel quale, in conseguenza del mutamento proposto all'articolo 69, andrebbe soppresso l'inciso: « compresi quelli compiuti nell'esercizio delle funzioni delegate ».

La Commissione accoglie altresì le conclusioni del relatore e della Sottocommissione e ritiene di poter avanzare richieste di chiarimento sugli articoli: 3, collegato con l'articolo 54, in ordine agli interventi regionali concernenti l'organizzazione e la gestione dei servizi pubblici relativi all'informazione; 4,

secondo comma, circa la dizione: « La Regione partecipa come soggetto primario alla programmazione nazionale »; 6, primo comma, nel quale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, apparrebbe preferibile, in fatto di potestà regolamentari, usare il termine « demandate » anziché l'altro « delegate ». Sempre all'articolo 6, in ordine alle competenze consiliari, previste ai numeri 3), 8), e 12), si dovrebbe parlare di iniziative legislative o di leggi regionali, non già di delibere, che hanno significato generalmente amministrativo; 47, terzo comma, in cui è necessario stabilire un collegamento con i principi fondamentali delle leggi dello Stato in materia di ordinamento giuridico ed economico del personale.

Successivamente, si apre un ampio dibattito in ordine al *referendum* abrogativo previsto nell'articolo 63.

I senatori Galante Garrone e Gianquinto, con dovizia di argomentazioni, sostengono che la norma è in armonia con il dettato costituzionale.

Il senatore Ferri dichiara di condividere le conclusioni dei precedenti oratori, mentre il sottosegretario Fossa avverte che il Governo mantiene le sue riserve sulle proposte limitative dell'esercizio del *referendum*, che considera lesive dei diritti dei cittadini.

Dopo che il senatore Palumbo ha rinnovato le sue perplessità circa la norma contenuta nei commi quarto e quinto, che affidano il giudizio sull'ammissibilità del *referendum* al Consiglio regionale, o all'ufficio di Presidenza del Consiglio stesso, si decide di accantonare l'esame dell'articolo 63.

Il seguito dell'esame viene infine rinviato alla prossima seduta.

« Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della Regione Piemonte » (1428).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore, senatore Pennacchio, informa che la Sottocommissione incaricata dello studio degli Statuti regionali, nella seduta di martedì scorso, ha accolto a maggioranza i rilievi di fondo da lui mossi all'articolo 1, che andrebbe modificato in analogia alla

formulazione da adottarsi per gli Statuti del Lazio e della Lombardia, nonché all'articolo 7, concernente il patrimonio culturale delle comunità locali; la Sottocommissione ha invece considerato superati i rilievi formulati sugli articoli 4, 55 e 12.

La Commissione prende atto dei lavori della Sottocommissione e, su proposta del relatore, ritiene di lasciar cadere i rilievi mossi all'articolo 13, primo e secondo comma. Sul rilievo mosso dal relatore all'articolo 16 ha luogo un ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Gianquinto, Galante Garrone, Dalvit, Fabiani, Perna, Ferri, il Presidente ed il sottosegretario Fossa; al termine, la Commissione decide di lasciar cadere anche tale rilievo.

All'articolo 19 la Commissione decide altresì di lasciar cadere il rilievo mosso dal relatore, interpretando peraltro la norma nel senso che le Commissioni di inchiesta previste alla lettera b) del primo comma svolgano un'attività esclusivamente interna, con esclusione completa di persone estranee all'Amministrazione regionale.

Successivamente, su proposta del relatore, la Commissione decide di lasciar cadere i rilievi agli articoli 20, 21 e 26, mentre agli articoli 45 e 50 la Commissione decide di far rilevare due errori materiali.

La Commissione poi, accantonato l'esame dei rilievi sugli articoli 55 e 58 (concernenti rispettivamente i limiti del *referendum* abrogativo e la ricevibilità ed ammissibilità delle proposte di *referendum*), al fine di consentire un'analisi comparata delle analoghe disposizioni contenute nei diversi Statuti, ritiene di dover muovere un rilievo essenziale all'ultimo comma dell'articolo 59 (il quale stabilisce che il Presidente della Giunta può ritardare l'entrata in vigore dell'abrogazione per un termine non superiore a 60 giorni), nel quale dovrebbe essere previsto esplicitamente un intervento della Giunta regionale.

Successivamente, lasciato cadere il rilievo mosso all'articolo 60, la Commissione prende in esame il rilievo all'articolo 70 — connesso con l'articolo 71 — concernente l'istituzione dei circondari e dei comprensori.

Sull'argomento prendono la parola i senatori Murmura, Bisori, Fabiani, Palumbo, Galante Garrone, Signorello, Ferri, il relatore, il sottosegretario Fossa e il Presidente. Al termine del dibattito, la Commissione ritiene di lasciar cadere i rilievi agli articoli 70 e 71.

All'articolo 73, secondo comma, si delibera quindi di chiedere un chiarimento alla Regione, mentre si decide di accantonare la discussione del rilievo essenziale mosso dal relatore al penultimo comma dell'articolo 81 (dopo interventi dei senatori Signorello, Perna, Ferri, del relatore, del Presidente e del sottosegretario Fossa) al fine di consentire al Ministro per la riforma della pubblica amministrazione di intervenire nel dibattito.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato alla prossima seduta.

« **Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della Regione Lazio** » (1426).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame dell'articolo 38, concernente l'istituto del Difensore Civico.

La Commissione ritiene di dover proporre alla Regione la modificazione dell'articolo, nel senso indicato nella scorsa seduta dal senatore Bisori, oppure in una formulazione simile a quella adottata dalla Regione Toscana.

Successivamente, all'articolo 39, si ritiene opportuno raccomandare la soppressione della norma concernente il *referendum* deliberativo.

La Commissione ritiene altresì opportuno che all'ultimo comma dell'articolo 43, sia soppresso l'inciso « ivi compresi i controlli sugli organi », perchè la Costituzione affida alla Regione esclusivamente il controllo sugli atti.

Infine, considerata opportuna la soppressione del secondo comma dell'articolo 44, (concernente la funzione regionale di indirizzo e di coordinamento sugli enti economici pubblici e a partecipazione statale), che appare in contrasto con le leggi sulla programmazione e sui compiti del Ministero delle partecipazioni statali, la Commissione

decide di chiedere un chiarimento sulla quarta delle disposizioni finali e transitorie dello Statuto, concernente il controllo sugli atti del Comune di Roma, per quanto riguarda i controlli speciali riservati ai Ministeri.

È invece accantonato l'esame dei rilievi mossi all'articolo 49, penultimo comma, ed alla terza delle disposizioni finali e transitorie (che concernono particolari categorie di personale) in attesa di conoscere l'avviso del Ministro della riforma della pubblica amministrazione.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 13,45.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 1971

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani e Penacchini.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REDIGENTE

« **Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti** » (323);

« **Norme relative all'esercizio del diritto di difesa dei non abbienti a mezzo di patrocinio statale** » (657), d'iniziativa dei senatori Tropeano ed altri. (Seguito della discussione; approvazione con modificazioni degli articoli del disegno di legge n. 323; proposta di assorbimento del disegno di legge n. 657).

Su proposta del relatore, senatore Bardi, la Commissione, sciogliendo la riserva di coordinamento formulata durante la discussione degli articoli, decide di apportare talune modificazioni formali al nuovo testo degli articoli 3, 5, 6, 11, 12, 14, 15, 16 e 22, e di inserire, negli articoli 12 e 13, il riferimento anche all'ipotesi dei provvedimenti di ammissione al patrocinio statale disposti dal giu-

dice conciliatore, in correlazione con quanto previsto dal quarto comma dell'articolo 6.

Viene, successivamente, approvato il testo coordinato del disegno di legge e viene conferito al relatore il mandato di fiducia per la relazione favorevole all'Assemblea.

Il presidente Cassiani avverte che la Commissione proporrà all'Assemblea di considerare assorbito il disegno di legge n. 657.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disposizioni integrative dell'articolo 4 del decreto legislativo 5 aprile 1946, n. 216, circa la dichiarazione di morte delle persone scomparse in operazioni belliche terrestri nell'ultimo conflitto** » (1282), approvato dalla Camera dei deputati.

(Approvazione).

Dopo che il relatore, senatore Coppola, ha brevemente illustrato il contenuto del disegno di legge, di cui sottolinea l'opportunità e l'urgenza, sono approvati, senza discussione, gli articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Abrogazione e modificazione di alcune norme del Codice penale** » (1445).

(Esame e rinvio).

« **Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 302, 303 e 656 del Codice penale** » (1052-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Tomassini ed altri;

« **Abrogazione degli articoli 272 e 305 del Codice penale** » (1053), d'iniziativa dei senatori Parri ed altri;

« **Abrogazione degli articoli 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 278, 279, 290, 291, 292, 293, 297, 302, 303, 304, 305, 330, 331, 332, 333, 340, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 512, 635, secondo comma, 654, 655, 656 e 657 del Codice penale** » (1080), d'iniziativa dei senatori Maris ed altri;

« **Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 635, secondo comma n. 2, 654, 656 e 657 del Codice penale; modifica degli articoli 327, 340, 415, 610, 614, 655 dello stesso codice; disposizioni aggiuntive agli articoli 330, 331, 332, 333, 336, 337, 338, 339, 341, 342, 343, 344, 633, 634, 635 e 637 dello**

stesso Codice » (1135), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore, senatore Salari, dopo aver brevemente riassunto i termini del dibattito svoltosi in precedenza sui disegni di legge nn. 1052, 1053, 1080 e 1135, osserva che la presentazione del disegno di legge n. 1445 pone il problema di scegliere quale di detti provvedimenti debba assumersi come testo base per la discussione. Nel rilevare che, a suo avviso, tale testo dovrebbe essere il disegno di legge governativo, fa notare, poi, che il disegno di legge n. 1080 prevede l'abrogazione di alcuni articoli del Codice penale, come gli articoli 265, 266, 267 e 268, che riguardano tipiche fattispecie di reati connesse allo stato di guerra ed estranee perciò alla materia dei cosiddetti reati d'opinione, investita da tutti i provvedimenti in discussione. Si chiede, perciò, se sia opportuno discutere delle disposizioni in questione in tale contesto, o se non sia preferibile concentrare ora l'esame esclusivamente sulle norme concernenti i suddetti reati d'opinione.

Il senatore Tropeano afferma che il provvedimento governativo, essendo di portata notevolmente più ridotta rispetto agli altri provvedimenti di cui la Commissione ha già iniziato l'esame, non può essere senz'altro assunto come testo base per la discussione ed aggiunge che la scelta di tale testo non può non essere preceduta da un ampio dibattito politico dal quale possano emergere con chiarezza le diverse posizioni sul merito delle norme contemplate nei diversi disegni di legge.

Svolge, quindi, un breve intervento il presidente Cassiani, il quale fa rilevare al senatore Tropeano che la scelta di un testo da assumere come base per la discussione rappresenta un fatto meramente tecnico, tendendo unicamente a consentire un certo ordine nello svolgimento della discussione medesima.

Il senatore Coppola, dopo aver dichiarato di aderire alla proposta del relatore di assumere come testo base della discussione il disegno di legge governativo, sottolinea la validità dell'impostazione di quest'ultimo, essendo urgente, in questo momento, abrogare

le norme del Codice penale di ispirazione fascista o comunque incostituzionali, mentre il problema della modifica di altre norme potrà essere più meditatamente approfondito in sede di riforma generale del Codice penale.

Il senatore Tomassini sottolinea la necessità di abrogare sollecitamente le norme concernenti i reati d'opinione, osservando che, ove sussista una seria volontà politica, tale risultato può esser raggiunto subito, senza che ci si attardi in lunghe discussioni metodologiche.

Dopo un breve intervento del senatore Tropeano, il quale afferma che la presentazione del disegno di legge governativo non può aver alcuna influenza sull'ordine dei lavori che la Commissione aveva precedentemente concordato decidendo di passare all'esame degli articoli degli altri provvedimenti, ed insiste comunque sulla necessità che si svolga un ampio dibattito politico che consenta di far emergere con chiarezza le diverse posizioni politiche in ordine ai provvedimenti medesimi, prende la parola il sottosegretario Pennacchini. Questi, premesso che l'indubbio rilievo politico rivestito dalla materia in discussione non deve far perdere di vista il comune obiettivo di riformare al più presto la normativa del Codice penale in tema dei cosiddetti reati d'opinione, fa rilevare che il fermo intendimento del Governo a tale riguardo è dimostrato dalla coerente linea di condotta sin qui tenuta, non essendosi esso opposto all'inizio della discussione sugli articoli degli altri provvedimenti — discussione che ha sin qui condotto all'approvazione della proposta di soppressione di ben venti articoli del Codice penale — mentre il provvedimento governativo non era stato ancora presentato.

Nel sottolineare che fra il provvedimento governativo — che il Governo ovviamente non ritiene imm modificabile — e gli altri provvedimenti vi sono molti più punti di confluenza di quanto non si creda, ritiene necessario che la Commissione — anzichè attardarsi in preliminari dibattiti di natura politica — si sforzi di enucleare una volontà comune in ordine all'individuazione delle norme da approvare con urgenza, rinviando il dibattito sulle altre.

Replica brevemente il senatore Petrone, il quale, pur prendendo atto che il rappresentante del Governo non considera il testo governativo come imm modificabile, ribadisce che l'esame dei provvedimenti in discussione implica chiare scelte politiche, che non possono esser mascherate dietro questioni di natura tecnica o metodologica.

Il seguito del dibattito è, quindi, rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,45.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 1971

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi.

La seduta ha inizio all'ore 10,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Soliano chiede che, nell'imminenza della trasmissione del disegno di legge per la riforma tributaria da parte della Camera dei deputati, il Governo faccia pervenire alla Commissione i risultati degli studi condotti in sede governativa per l'elaborazione della riforma medesima.

Tale richiesta appare fondata e tempestiva al presidente Martinelli, il quale assicura che la trasmetterà al Ministro delle finanze.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonchè alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato** » (1092).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Dopo che il presidente Martinelli ha comunicato che la Presidenza del Senato ha consentito al ritorno del disegno di legge in sede deliberante, il senatore Segnana, in so-

stituzione del senatore Fada assente, introduce il dibattito sul disegno di legge riassumendo le precedenti fasi della discussione e dichiarando fondata la concessione dei benefici prevista dal disegno di legge alle categorie interessate in conseguenza del maggior lavoro a cui sono sottoposte. L'oratore ricorda che era stata richiesta l'estensione di tali benefici anche al personale della Zecca addetto ad analoghe funzioni di controllo, richiesta che è stata ora accolta dal Governo, il quale ha predisposto un nuovo testo dei due articoli del provvedimento. Tale nuovo testo è illustrato quindi dal sottosegretario per il tesoro Picardi, il quale si sofferma, in particolare, sul secondo comma dell'articolo 1 (che contiene la ricordata estensione) e sottolinea che i nuovi benefici non sono cumulabili con il soprassoldo spettante alle categorie interessate in base alla legislazione vigente. Il Sottosegretario illustra anche il nuovo testo dell'articolo 2, che adegua la copertura della spesa, mediante riduzione del fondo globale degli esercizi 1970 e 1971, al maggior onere derivante all'estensione del provvedimento. La riduzione del fondo globale per l'esercizio 1970 riguarda le voci dell'elenco n. 5, destinate all'istituzione di un ruolo del personale ausiliario addetto alla conduzione di automezzi e al ricorso al mercato finanziario.

Favorevole alle proposte del Governo si dichiarano i senatori Soliano e Efsio Corrias. La Commissione approva quindi, senza ulteriore dibattito, il nuovo testo degli articoli 1 e 2 e il disegno di legge nel suo complesso.

In conseguenza delle modifiche apportate al testo, il titolo del provvedimento viene così modificato « Applicazione di norme della legge 12 agosto 1962 n. 1289, concernente il riordinamento dei ruoli del personale dell'Amministrazione centrale del Tesoro, a talune categorie di personale addetto a funzioni di vigilanza e controllo ».

« Modifiche alla legge 24 ottobre 1966, n. 887, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo della guardia di finanza » (1485).

(Discussione e approvazione).

Riferisce ampiamente il presidente Martini, illustrando le finalità del provvedimen-

to, che modifica il meccanismo di avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza ed istituisce un corso superiore di polizia tributaria. Dopo aver illustrato analiticamente i meccanismi della carriera degli ufficiali del Corpo, il relatore dichiara di ritenere opportuno il provvedimento in quanto serve all'aggiornamento professionale degli ufficiali medesimi in una situazione di rapida evoluzione delle tecniche produttive e di contabilizzazione, anche in vista dell'ormai imminente riforma tributaria.

Dopo aver sottolineato l'assenza di oneri conseguenti al provvedimento, il relatore ne chiede l'approvazione.

In senso favorevole parla il senatore Segnana riprendendo i rilievi del presidente circa l'opportunità di una migliore qualificazione della Guardia di finanza e di tutta l'Amministrazione finanziaria in vista della riforma tributaria; per tale motivo qualsiasi provvedimento che vada in questa direzione appare da assecondare.

Prende poi la parola il senatore Fortunati, il quale, premesso di vedere positivamente ogni provvedimento che aumenti il grado di qualificazione professionale della Guardia di finanza, critica l'equiparazione del corso di polizia tributaria a quello di stato maggiore che, avendo carattere esclusivamente militare, è sostanzialmente inutile sul piano professionale tributario ed essendo meno gravoso sarà certamente preferito dagli ufficiali ai fini dell'avanzamento. Il senatore Efsio Corrias, dopo aver sottolineato il ritardo con cui le norme sull'avanzamento sono state estese agli ufficiali della Guardia di finanza, osserva che occorre affrontare un discorso globale sulla Guardia di finanza stessa al fine di chiarirne le caratteristiche di corpo prevalentemente tributario, dal momento che le funzioni di polizia tributaria sono divenute assolutamente prevalenti. Egli si dichiara quindi favorevole all'approvazione del disegno di legge.

In senso analogo si pronuncia anche il senatore Li Vigni, sulla base della considerazione che il provvedimento si propone soltanto finalità perequative.

I rilievi del senatore Segnana sono quindi ripresi dal senatore Soliano, che nota come ogni miglioramento sul piano professionale

della Guardia di finanza debba essere positivamente salutato anche se, sotto questo profilo, il disegno di legge appare insufficiente, dato che molto rilievo è mantenuto agli aspetti connessi con l'avanzamento degli ufficiali.

Il senatore Stefanelli svolge alcuni rilievi critici relativi al terzo comma dell'articolo 1; ad avviso dell'oratore, non è opportuno richiedere il parere di superiori gerarchici sulle domande di ammissione agli esami, nella valutazione delle quali dovrebbe tenersi conto esclusivamente delle qualità e delle doti dei candidati.

Il senatore Andò dichiara di ritenere equa l'equiparazione stabilita dall'articolo 4 tra il titolo conseguente al superamento del corso superiore di polizia tributaria e quello conseguente al superamento del corso superiore di stato maggiore.

Il senatore Fortunati osserva che la formulazione del quarto comma dell'articolo 1 sarebbe stata più soddisfacente se ricalcata su quella dell'articolo 5 della legge 24 ottobre 1966, n. 887, che estendeva le norme di avanzamento degli ufficiali delle tre armi, agli ufficiali della Guardia di finanza.

Il presidente Martinelli, replicando agli oratori intervenuti, sottolinea la peculiare natura della Guardia di finanza, che si presenta come un corpo costituito essenzialmente da tecnici, inquadrati, peraltro, secondo uno schema ed una disciplina militari. Questa duplice natura del corpo — egli osserva — spiega da un canto l'equiparazione con il corso superiore di stato maggiore stabilita all'articolo 4, dall'altro il perseguimento dell'obiettivo di incoraggiare gli ufficiali a perfezionare la propria preparazione in materie non strettamente militari.

Vengono quindi messi ai voti ed approvati senza modificazioni i sei articoli del provvedimento e la annessa tabella.

Il senatore Soliano dichiara che i senatori del Gruppo comunista non si oppongono al disegno di legge, apprezzandone le finalità, ma avanzano riserve sull'equiparazione stabilita all'articolo 4.

Il disegno di legge, messo ai voti, viene quindi approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 12.

AGRICOLTURA (8^a)

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 1971

Presidenza del Presidente

ROSSI DORIA

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Silvestri.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE SU TALUNE PROPOSTE IN MATERIA AGRICOLA FORMULATE DALLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

La Commissione riprende la discussione, sospesa nella seduta del 17 dicembre 1970.

Dopo un intervento preliminare del Presidente, numerosi senatori affrontano il problema della redazione di un documento conclusivo della discussione svoltasi.

Per il senatore Del Pace dal dibattito non sono emerse solo critiche alle proposte di direttiva della CEE, ma anche orientamenti per una diversa agricoltura italiana; a suo avviso, l'intervento del Presidente può costituire la base di un documento finale che, ove fosse approvato dalla Commissione, non potrebbe che avvantaggiare il nostro Ministro dell'agricoltura in sede internazionale.

Su quest'ultimo tema si sofferma anche il senatore Boano, rilevando che il Ministro trarrà più forza nelle trattative da un documento che non sia informato ad una pregiudiziale negativa ma che invece enunci considerazioni pratiche nel senso delle proposte di direttiva.

Per il senatore Scardaccione un vero aiuto per il nostro Ministro potrà derivare da un documento che non si limiti al settore strettamente agricolo ma affronti contemporaneamente anche i temi della politica monetaria, industriale e regionale.

Ad avviso del senatore Dindo e del senatore Brugger, sarà opportuno che il documento, che dovrebbe avere un carattere non

formale, sia redatto quanto prima ad evitare che l'onorevole Natali intervenga alle riunioni di Bruxelles senza disporre delle osservazioni della Commissione agricoltura del Senato.

Secondo il senatore Cipolla, che concorda sull'opportunità di prendere a base della redazione del documento il discorso del presidente Rossi Doria, il Piano Mansholt è ormai largamente superato, tanto che recentemente la Commissione della CEE ha manifestato in una risoluzione preoccupazioni non dissimili da quelle sollevate dall'8ª Commissione. In particolare, l'oratore ricorda che occorre arrivare alla modifica della politica commerciale facendo valere le peculiarità strutturali della situazione economica italiana in confronto a quella degli altri Paesi.

Dopo un intervento del senatore Benedetti, che non concorda con la tesi del senatore Boano ed una replica di quest'ultimo, intesa a precisare i motivi per i quali è necessario non esorbitare dal settore agricolo se effettivamente si vuole fornire un utile apporto al nostro Ministro, prendono la parola il Sottosegretario di Stato — il quale informa che alcuni suggerimenti emersi dalla discussione svoltasi in seno all'8ª Commissione sono già stati utilizzati in sede europea da parte italiana — e il Presidente, che riepiloga i principali argomenti svolti dagli oratori e ringrazia per l'apprezzamento che è stato espresso sul suo intervento. Egli dichiara di condividere la tesi del senatore Boano circa l'utilità di un documento che esprima osservazioni e rilievi, anche critici, nel senso delle proposte di direttiva; a suo avviso, sarebbe altresì opportuno iniziare il documento con una premessa da cui emerga che rispetto al *memorandum* Mansholt le proposte di direttiva appaiono restrittive.

Il presidente Rossi Doria ricorda che le proposte di direttiva interessanti direttamente il nostro Paese sono quelle relative al pensionamento dei contadini — che provocherebbe gravi sconvolgimenti — e alla ristrutturazione delle aziende, parimenti inaccettabile per considerazioni di ordine

economico e sociale. Egli conclude auspicando che il documento finale sia approvato da tutta la Commissione.

Resta inteso che i senatori Brugger, Cipolla, Dindo, Scardaccione e il presidente Rossi Doria procederanno alla redazione di uno schema del documento.

La seduta termina alle ore 12,15.

LAVORO (10ª)

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 1971

Presidenza del Presidente
MANCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Rampa.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mancini riferisce ampiamente sui lavori dell'Ufficio di presidenza della Commissione che si sono conclusi ieri con l'elaborazione di uno schema di programma indicativo per l'attività legislativa della Commissione nei prossimi due mesi nonchè di alcune proposte di programma per le due indagini conoscitive che sono state autorizzate di massima dal Presidente del Senato.

Si apre quindi un dibattito, nel quale intervengono i senatori Torelli, Robba, Vignola, Dolores Abbiati Greco, Palazzeschi, Fermariello e Vignolo.

La Commissione accoglie all'unanimità le proposte relative ai lavori per i prossimi mesi e al programma dell'indagine conoscitiva sulle condizioni di lavoro negli appalti di opere e servizi in rapporto all'applicazione della legge 23 ottobre 1960, n. 1369.

Per ciò che concerne invece l'indagine sull'applicazione dello statuto dei lavoratori, i senatori Fermariello, Dolores Abbiati Greco, Palazzeschi e Vignolo formulano richieste particolari, tra le quali quella di anticipare una fase dell'indagine stessa per esaminare i problemi connessi all'applicazione della

nuova disciplina del collocamento della manodopera in agricoltura.

Dopo un intervento del rappresentante del Governo (il quale dichiara di aver disposto ulteriori accertamenti in merito ai suddetti problemi del collocamento in agricoltura al fine di avere una valutazione realistica delle difficoltà che incontra la nuova disciplina) e del presidente Mancini (il quale sottolinea l'esigenza di porre limiti determinati all'indagine, che ha obiettivi di carattere legislativo e non deve condurre la Commissione ad esercitare una attività di controllo amministrativo o interventi operativi di spettanza degli organi ministeriali), la Commissione dà incarico al presidente Mancini di comunicare al Presidente del Senato, ai sensi e per gli effetti di cui al terzo comma dell'articolo 25-ter del Regolamento, i programmi delle due indagini conoscitive.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione di un ente di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro » (736), d'iniziativa dei senatori Brusasca ed altri.
(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge, sospesa nella seduta del 27 gennaio.

Dopo che il relatore Pasquale Valsecchi ha dichiarato di non insistere sull'articolo 31 del nuovo testo, al fine di consentire una rapida conclusione della discussione, il presidente Mancini comunica che la 1ª Commissione permanente ha ritenuto fondati i rilievi di illegittimità costituzionale espressi da alcuni commissari nei confronti delle disposizioni recate dal predetto articolo 31.

La Commissione esamina gli articoli 1 e 3 (in relazione a quanto disposto dall'articolo 27 dello stesso disegno di legge) nonché l'articolo 8, precedentemente accantonati.

Intervengono nella discussione i senatori Valsecchi, Vignolo, Ricci, Torelli, Bonatti, Vignola, Pozzar, il sottosegretario Rampa e il presidente Mancini, concordando sull'esigenza di rivedere in senso nettamente restrittivo le disposizioni dell'articolo 27 e di dare una nuova formulazione al punto a) dell'articolo 8.

Il seguito della discussione è quindi rinviato, su richiesta del rappresentante del Governo.

La seduta termina alle ore 12,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sui fenomeni di criminalità in Sardegna

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 1971

*Presidenza del Presidente
MEDICI*

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

La Commissione prende in esame il problema della situazione mineraria in Sardegna, anche in riferimento alle risultanze emerse nel corso del sopralluogo effettuato nel Sulcis e nell'Iglesiente, nella prima metà di gennaio, dal II e dal IV Gruppo di lavoro.

Il deputato Marraccini riferisce in merito al colloquio che, insieme al deputato Pirastu, ha avuto con il Ministro delle partecipazioni statali Piccoli, su mandato della Commissione; e comunica le dichiarazioni del Ministro concernenti sia i programmi di intervento delle Partecipazioni statali nel settore minerario, in rapporto anche ai problemi dell'occupazione, sia altre iniziative relative alle stesse zone.

Intervengono i deputati Lucchesi, Pirastu, Molè e Pazzaglia e i senatori Castellaccio e Dal Falco. Dopo ulteriori chiarimenti forniti dai deputati Marraccini e Pirastu, il Presidente riassume i termini della discussione. La Commissione pone in evidenza l'esigenza di assicurare i livelli di occupazione e lo sviluppo dell'attività mineraria ed industriale nel Sulcis Iglesiente e, persistendo le preoccupazioni per la grave situazione esistente nella zona, dà mandato al IV Gruppo di lavoro di approfondire alcuni aspetti del problema.

Il Presidente dà lettura di un fonogramma del Ministro dell'agricoltura con il quale si informa che è in corso di esame il problema delle provvidenze per i pastori sardi colpiti dalla siccità, problema prospettato dallo

stesso Presidente su mandato della Commissione.

Il Presidente dà altresì notizia che, in sostituzione del senatore Verrastro, è stato nominato componente della Commissione il senatore Efsio Corrias.

La seduta termina alle ore 13.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 1971

Presidenza del Presidente
CATTANEI

La seduta ha inizio alle ore 18.

La Commissione ascolta le comunicazioni del Presidente in merito alla più recente

attività del Consiglio di Presidenza e dei singoli Comitati di indagine e prende quindi in esame i criteri da adottare per la conclusione dell'inchiesta sulle situazioni politico-amministrative della Sicilia occidentale, su cui riferisce il senatore Adamoli.

Sull'argomento intervengono i senatori Bisantis e Li Causi e i deputati Papa, Azza-ro, Bruni, Nicosia e Vincenzo Gatto. Dopo la replica del Presidente, la Commissione approva il metodo proposto, stabilendo di proseguire nella raccolta sistematica del materiale di documentazione su tutti i casi segnalati e di procedere innanzitutto ad una definitiva valutazione, sulla base della documentazione raccolta, delle situazioni connesse alla persona del sindaco dimissionario della città di Palermo, Vito Ciancimino.

La seduta termina alle ore 19,50.